

QUANDO ASCOLI SI TINSE DI ROSA

■ IL GIRO D'ITALIA E' TORNATO AD ASCOLI DOPO MEZZO SECOLO RIACCENDENDO EMOZIONI E PASSIONI MAI SOPITE PER LO SPORT DEL PEDALE. NEL PICENO IL CICLISMO VANTA UNA GLORIOSA TRADIZIONE. CON ALCUNI DEI SUOI PIU' QUALIFICATI COLLABORATORI "FLASH" RICOSTRUISCE QUESTA GIORNATA STORICA: DA COME E' NATA L'IDEA ALLA CRONACA DELLA TAPPA (URBINO-ASCOLI), DALLE MANIFESTAZIONI DI CONTORNO AI SUGGESTIVI RICORDI DEGLI EX.



■ PER LA CITTA' DI ASCOLI L'ARRIVO DEL GIRO D'ITALIA NON E' STATO SOLTANTO UN AVVENIMENTO SPORTIVO DI GRANDE RILEVANZA MA ANCHE UN IMPORTANTE VEICOLO DI PROMOZIONE TURISTICA E DI IMMAGINE IN CAMPO NAZIONALE. RIVIVIAMO INSIEME LE FASI DELLA GRANDE CORSA, VINTA IN VOLATA DALLO SPECIALISTA BONTEMPI. LA MAGLIA ROSA DEL FRANCESE BERNARD— IL SUCCESSO ORGANIZZATIVO PREMIA IL SINDACO CICCANTI ED IL COMITATO ASCOLANO.



COME NACQUE L'IDEA DELLA TAPPA

di Domenico Corradetti

"E se facessi passare il Giro per Ascoli?". Ecco cosa si è chiesto una mattina Vincenzo Torriani, organizzatore da sempre della "gara rosa", osservando la carta geografica dell'Italia. Il "patron" non ha perso tempo, ha alzato la cornetta del telefono ed ha composto il numero di Armando De Vincentis, assessore allo sport del capoluogo piceno. Con entusiasmo Torriani ha illustrato la possibilità di una tappa Urbino-

Ascoli ed i vantaggi che la città ne avrebbe tratto, culturalmente e pubblicitariamente.

La risposta del buon Armando non è stata immediata. L'assessore, infatti, doveva sentirsi col Sindaco, prima di poter prendere una decisione definitiva, ed analizzare il modo in cui potevano essere ammortizzate le spese.

I politici ascolani si sono trovati tutti d'accordo e lo sono stati ancor più dopo